



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it

# IL Resto



“...quello che gli altri non dicono”



via giardinelle, 20/B - 75100 Matera  
tel. 0835 262990 - fax. 0835 381944  
info@pamarmatera.it

Sabato 2 Giugno 2007

> Redazione: via Gattini, 22 - tel. e fax 0835 335502 - E-mail: ilresto@jumpy.it

IL RESTO 1



**via Conversi, 50**  
**75100 Matera**  
cell- 339 1906960

## Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo . Complementi d'arredo

**OFFERTE ESTIVE SU SALOTTINI IN BAMBOO E COMPLEMENTI**



**EGAN**  
Nuova  
Collezione 2007

# “SCACCO MATTO IN DUE MOSSE PER VINCERE”

La presentazione della squadra di governo e il coraggio politico

EDITORIALE

di Nino Grilli

## LA PAURA DI CAMBIARE

“Aver paura significa esser vivi. Agire contro la paura significa essere uomini”. Può servire questa espressione per capire se non è vero che non si può cambiare. La verità è che siamo succubi delle circostanze e del nostro carattere. E' la teoria più ricorrente che si ritrova tra le asserzioni che si occupa di training mentale. E ancora. Per una persona non è difficile, come comunemente si pensa, credere che si possa cambiare. Ma è accettare di provare a cambiare. Ed anche perché, nella maggior parte dei casi, subentra un altro fattore: la paura. Ma anche in tale circostanza sarebbe innaturale se per trovare il coraggio non si avesse un po' di paura. In sintesi si può dire che il coraggio, al pari della paura è un'emozione. Che tutti devono conoscere. La differenza è che il coraggio lo si usa poco. Alla fine, ci si abitua, ad un certo punto, a subire. A farsi governare dalle circostanze. Che vengono determinate da qualche forma di paura. E' quello che è avvenuto alcuni giorni fa a Matera. Nel segreto delle urne elettorali. Tutti coraggiosi a parole. Tutti paurosi nel tracciare le classiche ics sulle schede. Tutti con fieri propositi di cambiare. Tutti presi da una sorta di paura di cambiare. Le circostanze o il carattere colpevoli dei nostri comportamenti? Probabilmente più il carattere! Le circostanze ci invitavano tutti a dare un segnale forte. Che non è arrivato. Svariando sulle schede elettorali. Con i voti disgiunti. Con il complicare la situazione. Senza dare indicazioni concrete. Con la vile paura che ci attanagliava. Senza il coraggio di

affrontare la situazione. Ne è venuto fuori un vero pastrocchio. Specchio della paura di cambiare dei materani. Con la segreta speranza di tenere il solito piede, però in due scarpe diverse. Segno di palese ambiguità. Come chi decide di cambiare, ma si ritrae. Come chi vuol lanciare il classico sasso, ma poi ritrae anche la mano. E ritorna la paura. Sovrastata da quel triste carattere che ci induce ad aver paura. Di cambiare. Di essere protagonisti della nostra stessa città. Costretti ora a trovare soluzioni di ripiego. Contesi tra un conservatorismo da cambiare. Che deve essere cambiato. Per sopravvivere. Con l'alternativa di un rischio non calcolato dell'innovazione da affrontare. Che non riesce a dare le necessarie garanzie. Che non convince. Scompare nuovamente quella briciola di coraggio. Che sembrava averci conquistato. Che alberga nei nostri cuori. Nelle nostre parole. Ma non nei comportamenti. Baldanzoso prima di esprimere le nostre preferenze. Meno entusiasti dopo. Con una ics da una parte ed un'altra ics dall'altra. Consapevoli di non aver nulla di buono. Di esserci lasciati sopraffare dalle circostanze e dal nostro inguaribile carattere. Di non essere stati autori di un reale cambiamento. Di aver ancora una volta ceduto alla paura. Senza ascoltare quel barlume di speranza. Quello slancio di un sopito coraggio che i materani non riescono più trovare. Non c'è niente da fare! Ci proveremo tutti alla prossima occasione. Tra cinque anni. Forse! Troveremo allora il coraggio di andare al di là della paura?

di Claudio Galante

È la dura legge dei numeri. Possiamo inventarci tutto quello che ci pare ma le fredde cifre sono lì, impassibili e sempre uguali. Proviamo a leggerle. Emilio Nicola Buccico, Senatore della Repubblica, già Consigliere del CSM, già Presidente nazionale dell'ordine forense, strenuo difensore della legalità (titolo conferitogli nientemeno che dalla Suprema Corte di Cassazione), legittimo difensore del sindaco uscente (Avv. Michele Porcari, DS) in un procedimento penale che vede sotto processo tutta la giunta di centrosinistra, legale difensore dell'ex assessore comunale Iacovone (DS) e del Presidente del Parco della Murgia - Cifarelli (DS) - per una poco chiara vicenda di licenze edilizie concesse alle “di loro” mogli per costruire una scuola privata con annessi alloggi per docenti e famiglie degli alunni, impareggiabile avvocato del Direttore Sanitario della ASL 4 di Matera - Dr. Vito Gaudiano (DS), opportuno legale di alcuni massimi dirigenti della Banca Popolare del Materano nel procedimento che li vede iscritti per associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata ai danni della Banca, degli azionisti e del pubblico risparmio candidato sindaco per la Casa delle Libertà, indagato a sua presso la Procura della Repubblica di Catanzaro ed in ultimo, candidato sindaco al comune di Matera ha terminato la prima tornata di votazioni riportando ben 11.208 voti. In pratica 1.700 voti in meno del precedente candidato sindaco della CdL, un tale Michele Vizziello che era ed è “solo” un oculista e, forse, non aveva nessuno degli amministratori uscenti fra i suoi clienti, forse. Ma se Buccico deve leccarsi le ferite ed interrogarsi sull'arroganza con cui ha gestito la propria discesa in campo dentro e fuori il suo partito (AN, peraltro

premiato dalle urne). E dire che il monolite di centro sinistra, DS-Margherita, di voti nell'ultima tornata ne ha persi tanti, ma proprio tanti. Se ci riferiamo alle preferenze del sindaco, il buon Franco Dell'Acqua ha sfiorato il 38% contro il 67% del suo predecessore Michele Porcari, persi 12.000 voti. Se vogliamo essere più indulgenti, guarderemo i voti di lista, qui la perdita secca è “appena” del 20% (circa ottomila voti). La cocente batosta indica chiaramente il giudizio negativo dei materani sull'amministrazione di centro-sinistra che da tre lustri ha retto le sorti della Città dei Sassi. Il distacco ulteriore del candidato Dell'Acqua dalla sua coalizione è indice della forte perplessità suscitata nell'elettorato da un “sindaco” che è apparso ostaggio imbellesse nelle mani dei partiti DS e Margherita. Esperienza amaramente patita con il sindaco uscente Avv. Michele Porcari. Ma, se i primi due perdono, chi vince? Vince Saverio Acito, al secolo ingegnere e, nel secolo scorso, sindaco di Matera per due legislature (vent'anni fa). Con una selva di liste civiche, un po' arrangiate, arriva ad un soffio da Buccico (600 voti in meno), però partiva da zero. Un vero exploit che non gli consente, tuttavia, di partecipare al ballottaggio. Si “apparnerà”? Boh! Ha detto che non lo farà formalmente, ma pare disposto a valutare la convergenza dei due (Buccico-Dell'Acqua) sul proprio programma. Ed i suoi 250 ragazzi candidati lo seguiranno? Non è dato sapere. Sarà utile conoscere come si orienteranno i due perdenti, cosa diranno ad Acito e, soprattutto, cosa diranno all'elettorato. Dell'Acqua dovrebbe dare un segno chiaro di carattere ed autonomia, facendo tesoro della lezione che gli elettori gli hanno riservato e mostrando di sapersi imporre. La scelta della squadra degli assessori, se non avvenisse fra i

**Plus Valore**



**Smetti di sognare!**  
**Corri subito ad incassare**

- ✔ Prestiti personali
- ✔ Leasing auto
- ✔ Prestiti ristrutturazione casa
- ✔ Leasing strumentale
- ✔ Prestiti acquisto auto-moto
- ✔ A tutti i dipendenti e pensionati;
- ✔ Fino a 40.000 euro \*
- ✔ In tempi rapidissimi
- ✔ Delegazioni di pagamento
- ✔ Bastano pochi documenti

**800-312323**

PuntoPlus Matera - Emmegi Service s.a.s. (UTC A36152)  
Matera - Via Conversi, 17

soliti personaggi già responsabili degli ultimi deludenti lustri amministrativi, potrebbe essere il segno di un nuovo patto con gli elettori. In fondo non è lui il responsabile dello sfascio che ha trovato ma deve anche dimostrare di avere le doti per cambiare rotta. Buccico non ha bisogno di mostrare carattere, quello certo non gli manca. Forse, all'opposto, sarebbe utile mostrare di saper lavorare in team. Rinunciare al ruolo di monarca assoluto ed incontrastato nel partito come nella città. Anche per lui la scelta degli assessori potrà essere indicativa di un qualche riconoscimento degli errori compiuti (chi non ne fa) e della volontà di porvi rimedio. Certo, se la componente forense dovesse mantenere la prevalenza anche nella giunta comunale, si confermerebbe quell'idea dell'uomo ingordo ed egoista che guarda solo a pochi metri da sé. Dato già negativamente valutato dall'elettorato. Tutti sono ansiosi di ascoltare e valutare attentamente quanto verrà proposto, siamo davanti ad un elettorato che ha già mostrato una grandissima maturità ed una esemplare attenzione alle proposte. Un elettorato che chiede novità ma che non sarà disposto a cambiare solo per il gusto di farlo. Forse è una valutazione troppo ottimistica, ma questa volta sarà difficile propalare freghature, trucchi o chimere.



**BOSCH**

Rivenditore ELETTRICO UTENSILI

**TOP**  
UTENSILI  
la Forza della Qualità



UTENSILERIA ▶ FERRAMENTA ▶ BULLONERIA ▶ ANTINFORTUNISTICA  
▶ MACCHINE UTENSILI ED ELETTRICHE ▶ ATTREZZATURE TECNICHE  
▶ PNEUMATICA ▶ GIARDINAGGIO E SCAFFALATURE INDUSTRIALI

Via delle Officine • Zona Paip 2 • 75100 MATERA • Tel. 0835 388970 • e.mail: toputensili@libero.it

**Caffetteria Di Simine**

Via Conversi, 1/3/5  
75100 Matera  
Tel. e Fax 0835 388067

## Per il centro destra un successo fasullo

di Nino Grilli

Primo round per le elezioni amministrative e la situazione non si è chiarita per niente. Anzi ora la situazione politica materana appare più ingarbugliata che mai. Il tentativo di dare una svolta alla città è fallito! La dimostrazione che appare più evidente è la paura dei materani ad assumere posizioni nette. Di quelle che fanno capire il desiderio del cambiamento. Il 27 e 28 maggio i materani hanno compiuto solo un mezzo passo...falso. Chi scrive, nelle passate edizioni proponeva accché i materani si assumessero decisioni che potessero apparire nette alla pubblica opinione. Così non è stato! La sinistra centro o la destra centro e persino l'ipotetico (vano) centro, come giustamente è stato sottolineato, hanno tutti fatto la loro magra figura. Corre anche l'obbligo di dare una spiegazione a quanto si dice. Ebbene la sinistra centro ha pagato senza dubbio la sua passata fallimentare gestione. Ha pagato anche le sue dispettose (più che fondate) diatribe interne. Si spiega così la perdita di trenta venti punti percentuali nei consensi al sindaco. Gli oltre quattromila preferenze di differenza tra i voti di lista e quelli del candidato. Con Franco Dell'Acqua penalizzato oltremodo. La destra centro ha pagato la sua inconsistente opposizione nelle passate gestioni. L'assoluta mancanza di una programmazione e riorganizzazione sul piano politico, a livello locale. Il volersi affidare all'ingerenza potentissima sulle cose materane. Non è stato sufficiente nemmeno schierare in campo un illustre personaggio candidato sindaco per convincere

i materani. Si spiega così la perdita di oltre sette punti percentuali nei consensi. Seppure confortati da qualche centinaio di voti in più assegnati all'illustre candidato da altri. Ma, al tirar delle somme, il precedente candidato del centro-destra (Michele Vizziello ndr), pur in una situazione decisamente più difficile, meno assistita, seppure ottenere di più. Per Nicola Buccico, insomma, un successo fasullo, se non quello di essere riuscito ad andare al ballottaggio. Battendo per una manciata di voti Saverio Acito. Ma trovandosi ora di fronte a circa dieci punti in percentuale di consensi da superare, a livello personale. E ben più di ventidue punti per quanto riguarda le liste. Il cosiddetto centro, guidato da Saverio Acito: come si potrebbe definire il suo risultato? Le liste non avevano nessuna connotazione politica. Erano le cosiddette civiche. Hanno sempre dichiarato di non stare né con la destra, né con la sinistra. Hanno cercato di incidere sull'opinione pubblica. Di invitare (come era giusto!) a "punire" gli opposti schieramenti tradizionali di sinistracento e destracentro. Per le rispettive inettitudini dimostrate finora sul piano politico. Hanno combattuto contro un sistema politico che oramai scontenta proprio tutti. Hanno forse pagato questo sforzo! Ma soprattutto hanno pagato la paura dei materani di staccarsi da quel sistema. Ed ora si trovano fuori. Salvo sviluppi immediati. Accordi. Apparentamenti più o meno strani. In virtù di quel che si è sempre dichiarato. Né di qua, né di là. Ma tutto ciò appartiene però a coerenza e serietà. Ed in politica, purtroppo, può avvenire di tutto. Mai fidarsi! Francamente poi parlare degli altri due candidati sindaci non è certo facile. Erano destinati a fare la loro rispettiva parte sin dall'inizio. Ora potranno solo far valere il rispettivo risultato ottenuto per il secondo decisivo round. Terranno conto dell'appartenenza politica? Reciteranno

il ruolo di outsider? Si apparenteranno, se non fosse altro per tentare di diventare almeno consiglieri? O giocare qualche futuro assessorato? Chissà! Proviamo comunque a fare delle previsioni. Abbiamo sempre sostenuto che i "numeri" in politica contano. Atteniamoci quindi ai numeri! I fedelissimi alle liste di sinistracento si contano in ben oltre il 48%. Un soffio al di sotto della vittoria! I "fratelli coltelli" o "compagni coltelli" o se volete ancora i "franchi tiratori" sono circa quattromila. I "falsi" dissidenti si sono suddivisi tra Saverio Acito e Nicola Buccico. Con il loro voto disgiunto. C'è da chiedersi se ora quei famosi circa quattromila "falsi" dissidenti, saranno i protagonisti del suicidio del loro stesso schieramento politico? I "veri" dissidenti interni della sinistracento sono poco più del quattro per cento (Giura Longo e Di Maggio). Un punto interrogativo è d'obbligo! I fedelissimi alle liste di destracentro contano poco più del 26%. Un vero flop rispetto alla precedente elezione amministrativa del 2002. L'unico risultato, tutto interno, è stato quello di un ridimensionamento delle singole liste. Con un travaso tra di esse che è solo servito a privilegiare il partito del candidato sindaco. A cui aggiungere il modesto serbatoio di voti giunti dalla sinistracento. Resta, allora, in bilico quel poco più del 21% dei voti di lista conquistati dal fantomatico centro da Acito & company. Rimpolpati magari da quel consistente numero di oltre duemila voti arrivati per lo più dalla sinistracento al candidato sindaco. Candidati sindaci e consiglieri bocciati dall'elettorato dovranno ora fare i conti con questa situazione. Giura Longo, uomo di provata fede comunista si apparenterà clamorosamente con Buccico o cercherà, in maniera che appare più coerente, il dialogo costruttivo, sul piano politico, con Dell'Acqua? E Di Maggio, che guida una lista schierata apertamente, a livel-

lo nazionale, con il centrosinistra (Italia dei Valori ndr) creerà un caso singolare schierandosi con Buccico o rientrerà nei ranghi del centrosinistra? Ad essere realisti basterebbero queste condizioni per confermare la sinistracento a Matera. Sull'altro versante il candidato Buccico deve solo sperare di "mantenere" con sé i "falsi" dissidenti della sinistracento, ma anche di conquistare a sé le cosiddette liste civiche. Acito, però, oltre a smentire la sua indipendenza, dovrebbe "dimenticare" lo speciale trattamento che il candidato della destracentro gli ha riservato durante tutta la campagna elettorale. Non solo. Anche alcuni suoi autorevoli rappresentanti in lista, già consiglieri sicuri (Toto e Perniola ndr) o rappresentanti regionali (Di Lorenzo ndr) per citarne alcuni, dovrebbero "ingoiare il rospo" di essere stati cacciati dal centrodestra proprio dallo stesso candidato sindaco della destracentro! E, magari, rientrare tra i ranghi, con la coda tra le gambe! O dovrebbero mantenere le loro tesi. Né di qua, né di là! Ma ripetiamo tutto ciò appartiene però alla coerenza e alla serietà. Ed in politica, purtroppo, può avvenire di tutto! Le capacità di mediazione dei due contendenti farà quindi la differenza. A Dell'Acqua spetta, in verità, il non facile compito di realizzare un sostanziale cambiamento all'interno dello schieramento. Cominciando con il non riconfermare in Giunta chi è ritenuto essere tra i protagonisti dello sfascio della città nella precedente amministrazione. Magari annunciando già la sua eventuale squadra di governo cittadino. A Buccico spetta, invece riaffermare una credibilità oramai perduta dai partiti dello schieramento. Primo tra tutti quella Forza Italia oramai, ma solo a Matera, al minimo storico in termini di consensi e credibilità, con percentuali in via di continuo progressivo esaurimento. La città ha bisogno però di certezze, non di vaghe promesse

**Dell'Acqua deve annunciare la sua eventuale squadra di governo per dare un segno di discontinuità con la precedente amministrazione responsabile dello sfascio della città. Un forte segno di autonomia e di coraggio politico.**

di Nicola Piccenna

Come da tradizione, la valutazione dei risultati elettorali incanta noi comuni spettatori per le complesse acrobazie verbali (e scritte) dei commentatori, specie se politici. Tutti scoprono la prevalenza di elementi positivi nel voto ricevuto dalla propria "parte", mentre valutano estremamente contraddittori e negativi i responsi delle parti avverse o, quantomeno, estranee. Immediatamente dopo, ognuno si accinge a riposizionare i pezzi sulla scacchiera per la nuova partita. Spesso, a questo abituale teatrino, se ne affianca un altro non meno stucchevole. Le invettive e

le dure dichiarazioni di incompatibilità e disistima degli infuocati comizi elettorali, mutano in elogi e sperticate attestazioni di fiducia e riconoscimento reciproco. Coloro che non hanno "vinto" e, loro malgrado (?) devono concorrere a decretare il vero ed unico vincitore finale, risultano i più validi, credibili, apprezzabili e desiderati partner. E questo avviene per riconoscimento unanime dei due competitors da cui scaturirà il nuovo sindaco. Unico argomento su cui entrambi convergono, divergendo su tutto il resto. Sembrerebbe che il sindaco più stimabile sia proprio colui che non lo potrà mai essere. Peccato, essersene accorti qualche giorno prima avrebbe evitato fatiche, ar-

rabbiature e persino il ballottaggio. In questo clima di generale concordanza di giudizi, il corteggiato, a sua volta, diventa molto più incline all'accordo di quanto non lascino trasparire le dichiarazioni ufficiali: necessarie e doverose verso chi lo aveva sostenuto solo in quanto contrapposto ad altri "insostenibili"; opportune e studiate per coloro con cui devono definirsi "prezzo e condizioni" dell'accordo. Rigorosamente vietato l'apparentamento formale che sottrarre preziose poltrone ad alcuni per attribuirle ad altri, ma gli "alcuni" e gli "altri" non interessano certamente chi applica le complesse alchimie politiche per finalità di potere e governo delle risorse assolutamen-

te personali. È proprio l'assenza di un apparentamento formale che lascia intravedere accordi non trasparenti. Nessuno spiega perché la sbandierata "convergenza sui programmi" non si possa trasformare in un effettivo e formale legame o patto amministrativo. Ritorna la problematica sollevata dai "DICO". Se vi volete bene, se desiderate condividere una vita, se guardate ad un futuro comune tanto da desiderare anche di goderne i diritti di reciprocità, allora perché non formalizzare la cosa? Diversamente viene il sospetto, nessuno ce ne voglia, che i posti in carrozza siano limitati e quindi... O, per dirla col manuale Cencelli (Massimiliano Cencelli, uomo po-

litico nato a Roma nel 1936, noto per aver accennato ad un presunto "manuale" in cui era dettagliato un complesso metodo matematico per ripartire "equamente" gli incarichi di Governo (Ministeri e Sottosegretariati), ciascuno in ragione della specifica importanza, in funzione della forza elettorale di ciascun Partito e, fatto non secondario, di ciascuna corrente all'interno del determinato Partito. Il suo nominativo era tra quelli compresi nella lista degli appartenenti alla loggia massonica deviata nota con la sigla "P2") che un posto di vertice valga ben 3 o quattro poltroncine da consigliere comunale. E, come nei "DICO", anche in questo caso il rifiuto del legame formale nasconde una operazione di traghettamento di consuetudini e scelte poco o niente condivisibili dalla generalità dei cittadini (romanticamente diremmo dal "popolo" se non ci tornassero in mente le tristi parole di Manzoni: "d'un volgo disperso che nome non ha"): il matrimonio fra omosessuali, nel caso dei

"DICO"; l'inciucio sinistra-mattornari-destra al comune di Matera. E dire che alcuni segnali tangibili lasciavano sperare in un "volgo" non irreversibilmente disperso ma, evidentemente, c'è ancora molta strada da percorrere. Molto da imparare e ancor più da testimoniare. E chiedere troppo se si volesse sentire da Dell'Acqua una chiara ammissione di colpa e di pentimento per la gestione ossessiva e capillare del potere clientelare? È eccessivo chiedere all'Ing. Emilio Nicola Buccico di scegliere sin da ora se fare il Sindaco, l'Avvocato oppure il Senatore della Repubblica? (Le qualità, i titoli e l'intelligenza per fare egregiamente ciascuna di queste, certo non gli mancano. È nel complesso che tanti gravosi impegni risultano improponibili). È fuori luogo chiedere all'Ing. Saverio Acito, in caso di raggiungimento di intese programmatiche, di formalizzare gli accordi attraverso l'istituto dell'apparentamento formale con il candidato sindaco prescelto?



**Tecnologie del clima  
Riscaldamento Condizionamento  
Centro Assistenza**

Abilitata ai sensi della Legge 46/90 per la manutenzione e assistenza di impianti termici plurimarche  
Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Oltre La Polis

## UN GOVERNO DI "SALUTE PUBBLICA"

Acito: un patrimonio di 10.471 voti e quell'idea di Gross Coalition

di Luigi Mazzoccoli



Di Maggio, Acito, Buccico e Giura Longo: li vedremo così, uno accanto all'altro, nella nuova Giunta comunale?

L'avevamo incontrato agli sgoccioli della campagna elettorale ed aveva il volto stanco ma carico di speranza. Poi l'abbiamo ritrovato la sera del 28 maggio, visibilmente irritato: nonostante la precoce ed invidiabile abbronzatura, stentava a celare la rabbia dietro il viso rubizzo e tirato. 10.471 voti non erano bastati all'ingegner Saverio Acito per condurre in porto il progetto avviato lo scorso settembre sotto l'insegna di Città Domani. È evidente che qualcosa non è andata per il verso giusto. Che cosa? "Strani movimenti sotterranei - attacca, quando lo incontriamo - Ricordi la Gestapo? Ed hai mai sentito parlare di 'soccorso rosso'? Certo certo, e allora? "Allora è possibile che Acito faceva paura a tutti come avversario al ballottaggio, quindi...". Ah ecco, le degenerazioni del voto disgiunto...Ma occorre anche una sana autocritica, ingegnere. Qualcuno parla di eccessiva spettacolarizzazione della campagna elettorale, soprattutto nella sua fase conclusiva, a scapito delle pur ammirevoli e condivisibili proposte programmatiche: l'Accademia del Pane e della Pasta al Mulino Alvino, ad esempio, o la Casa della Creatività e dell'Arte all'ex-Dispensario; e soprattutto il ripristino della legalità e la promozione della partecipazione attiva dei cittadini. Ma 7 liste per 274 candidati non saranno state un po' troppe? "Non credo, anzi con un'altra lista anco-

ra, ce l'avremmo fatta!". Magari con una selezione più accurata dei candidati e una loro maggiore motivazione. Come è possibile infatti, che ben 131 di loro abbiano conseguito meno di 10 preferenze? E tra essi, 80 ne hanno conseguite meno di 5 e, addirittura, 27 candidati nemmeno una! Come se fosse venute meno tre intere liste! "In effetti è così, ma loro sono stati tutti straordinari e di questo li ringrazio pubblicamente. La responsabilità è solo mia, sarebbe bastato un piccolo sforzo in più...ma abbiamo perso molti voti proprio nelle ultimissime battute". E poi ci racconta delle pesanti defezioni subite nel corso dei mesi scorsi: l'idea era quella di coinvolgere tutti i movimenti civici operanti in città, vecchi e nuovi. Ai tanti incontri avevano partecipato anche Progetto per Matera ed Area Popolare e Democratica (poi confluite nelle liste del centro-destra) e soprattutto Città Plurale, che invece ha sostenuto - sotto l'insegna di Matera Merita di Più e con l'apporto dell'Italia dei Valori - l'ottima candidatura di Tito Di Maggio. "Peccato - ammette Acito - c'era una grande unità d'intenti e condivisione di programmi". E poi cosa è successo? "Non c'era accordo sulla figura del candidato sindaco. Ho proposto le primarie, ma si sono defilati tutti". Probabilmente le avrebbe stravinte lui. Del resto il movimento che ha ottenuto il consenso di una consistente parte dei matera-

ni, è nato e cresciuto intorno alla sua figura. È stata davvero un'investitura dal basso: "Come poteva essere altrimenti, più 'basso' di me!?!", si schermisce con la sua tipica autoironia. Ma poi ci mostra, con malcelato orgoglio, alcuni dei tanti SMS ricevuti in questi giorni: è stato travolto dall'affetto della gente. Carisma, in effetti, ne ha da vendere, ma soprattutto una forte carica di umanità. Sarà forse per questo che ha raccolto i maggiori consensi nei rioni più popolari della città: Serra Venerdì su tutti, ma anche Venusio, La Martella e Picciano. E sarà per questo che, a dispetto dell'inopinata frattura dei mesi scorsi, la naturale intesa con Di Maggio sia rinata e si sia consolidata nel corso della campagna elettorale. Forse troppo tardi, ma tant'è...E ora che ne sarà di tutto questo fermento, dell'energia e dell'entusiasmo dei tanti giovani coinvolti? "Intanto è un patrimonio che spenderemo in Consiglio Comunale. E poi daremo vita ad un vero e proprio laboratorio politico, con l'auspicio di formare la futura classe dirigente. Pensiamo già infatti alle elezioni provinciali del prossimo anno. E poi le regionali e, perché no, anche le politiche!". Va bene, questo nel futuro prossimo e remoto. Ma nell'immediato? Tra una settimana c'è un ballottaggio che deciderà le sorti della città: "Dobbiamo tenere bene a mente il nostro obiettivo principale: il cambiamento. E poi il nostro

programma, sul quale non si transige". Ed è a questo punto che un lampo gli balena negli occhi...ecco l'idea: "Si potrebbe pensare ad un governo di 'salute pubblica'!". Come, scusi? "Sì, mettere insieme tutte le forze che si sono proposte in contrasto e come alternativa al centro-sinistra che ha governato negli ultimi 13 anni. Nell'interesse esclusivo di Matera e dei materani. Privando così il voto di ogni connotato politico." Si spieghi meglio: "E va bene, mettiamola così: su queste basi, si potrebbe ipotizzare il sostegno a Buccico. Qualora vicesse, immagineremo una Giunta Comunale di ampio respiro e grande spessore: con Acito magari assessore ai Sassi e Turismo, Di Maggio al Patrimonio e al Personale, e lo stesso Giura Longo: sarebbe un ottimo assessore alla Cultura!". Ma questa è fantapolitica! "Bè, forse sì, ma sarebbe una soluzione eccezionale, magari a tempo determinato, diciamo un paio d'anni: il tempo necessario per avviare la rinascita civile e sociale della città. Per poi tornare a votare in condizioni "normali". Del resto eccezionale è il momento che Matera vive". Non sappiamo quanto praticabile sia questa "pazza" idea. Magari, a ben guardare, è molto più plausibile di quanto sembri. Certo, rimane pur sempre una proposta rivoluzionaria ma...non era proprio una rivoluzione ciò che da tempo auspicavamo?

## Stacchiuccio

...i seggi cambiati

184° EPISODIO



Stacchiuccio ha cercato di prestare attenzione allo svolgimento delle elezioni amministrative. Mai come in questa occasione la questione sembrava essere seria. Magari chiara. Senza eccessivi intoppi. Questo perché si attendeva qualcosa di nuovo. Di migliore sul piano dell'attenzione. Della cura da dedicare alle varie fasi del momento elettorale. Stacchiuccio si è soffermato a volte davanti alle scuole in cui erano stati posti i seggi elettorali. Ha visto i cittadini materani recarsi con disciplina a votare. Tutto sembrava veramente ben organizzato. Ma a quanto pare non è filato proprio tutto liscio. Stacchiuccio ha registrato una serie di stravaganze che hanno lasciato un po' di perplessità. Durante una sosta davanti ad un seggio Stacchiuccio ha salutato l'amica Maria che si recava a compiere il suo diritto-dovere. Stacchiuccio era davanti alla scuola di Via Marconi, a Picciano. Dopo alcuni minuti ha rivisto Maria uscire dalla scuola. Era piuttosto adirata. "Cme mai-le chiede Stacchiuccio- sei così adirata? Cosa ti è successo?" Maria che più giovane non è, che ha qualche acciaccio serio, che deve persino servirsi dell'ausilio di un bastone per camminare, che trova difficoltà ad uscire di casa persino per le sue più strette necessità è proprio fuori di sé: "caro Stacchiuccio è veramente incredibile. Non sono riuscita a votare. Non risulterà più iscritta nelle liste. Non esisto più- per loro- in nessun seggio. Eppure il certificato elettorale in mio possesso è chiaro. Dovrei votare proprio in questa scuola e presso il seggio che è scritto chiaramente sul certificato. Ed, invece, niente. Mi hanno detto che devo recarmi al Municipio. Lì mi daranno le spiegazioni e mi di-

ranno dove devo andare a votare. Ma io ho già fatto uno sforzo, nelle mie condizioni, per venire fino qui. Ora dovrei andare a piedi al Municipio e capire dove mi hanno sbattuto per votare. Ma io ora me ne vado a casa e non voto. E' proprio una vergogna!" Stacchiuccio cerca di calmare la vecchia amica: "Maria non ti preoccupare. Ho qui la mia utilitaria. Se vuoi ti porto al Municipio. Vediamo se troviamo una soluzione". Convinta Maria, Stacchiuccio si reca con lei al Municipio. Ma anche qui la situazione non è certo florida. Decine di altre persone, soprattutto anziane, sono in fila. Hanno tutti lo stesso problema di Maria. Anche loro non si sono ritrovati nella solita scuola, nel solito seggio per votare. C'è da fare la fila. Stacchiuccio e Maria si armano di santa pazienza ed aspettano il loro turno. Riescono poi ad ottenere il nuovo certificato. Ed è una sorpresa. Maria per votare deve andare in tutt'altra zona della città. Il seggio dove è stata inserita è lì. Se Maria vuole votare dovrebbe andare a piedi, appoggiandosi al suo fido bastone, percorrendo qualche chilometro a piedi in quella scuola, in quel nuovo seggio. "E' qualcosa che ha veramente dell'incredibile- dice Maria- come può una persona anziana, con i suoi problemi, affrontare tutto ciò. Ma perché non hanno avvisato per tempo. Mi sarei organizzata per fare il mio dovere. Per fortuna che tu Stacchiuccio, mi sei venuta in soccorso. Altrimenti sarei stata impedita a votare". Stacchiuccio contento della sua buona azione quotidiana si sofferma davanti ad un'altra scuola. Giusto il tempo per vedere sua cognata uscire dalla scuola alquanto adirata....bè, il resto della storia la sapete. Una vicenda decisamente vergognosa!

### la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

**GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI**

**UFFICIO MATERA**

Via Roma,66 - tel. e fax 0835.332081  
cell.328.3578262  
email : carigematera@email.it

Automobili

**PESSOLANO**

Used



www.pessolano.com

PESSOLANO Center Potenza - Viale del Basento  
PESSOLANO Center Matera - C/da Rondinelle SS 99  
PESSOLANO Center Foggia - SS 16 km 682+730

Tel. 0971.56040 Fax 0971.56414  
Tel. 0835.309193 Fax 0835.309971  
Tel. 0881.614291 Fax 0881.614317

## Metaponto e la Magna Grecia

di Luciana Liuzzi

A i piedi della collina materana, dove l'ultima propaggine di pianura corre veloce verso il mar Jonio, si apre uno scenario unico in Italia, in cui regnano sovrani vasti arenili di sabbia finissima, dal tipico colore giallo dorato. 35 Km di paradiso per i numerosi bagnanti che li affollano durante la stagione estiva, ai più noti come la "California del Sud", per la fiorente agricoltura che qui si è sviluppata, tanto da farne il fiore all'occhiello dell'intera economia lucana. Ma l'area del metapontino, oltre che ricca di risorse paesaggistiche ed ambientali, è anche luogo di risorse culturali, dove un mosaico di comuni ci parla di storia. È questo, infatti, il luogo in cui nacquerò, intorno all'VIII sec. a.C., le antiche città della Megale Hellas (Magna Grecia) come Heraclea (oggi Policoro), Siris, Pandosia e, soprattutto, Metaponto di cui oggi ci occupiamo. La colonia di Metaponto venne fondata alle foci dei fiumi Bradano e Basento, tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C., dai greci, molto probabilmente per difendere gli interessi di Sibari (altra colonia achea della costa jonica) nei confronti dell'espansione territoriale della spartana Taranto. La nascita della città greca comportò la scomparsa del sito, fondato dalla comunità indigena degli Enotri, dell'Incoronata che sorgeva a circa 7 Km di distanza da

**Un'area archeologica ed un museo ci parlano di popoli antichi e di una colonia greca che fu dimora di Pitagora**



Metaponto. Visse il periodo di maggior splendore e sviluppo economico tra il VI ed il V sec. a.C., quando cioè, accanto ad una intensa attività commerciale e di scambi con la madrepatria, si sviluppò una fiorente produzione artigianale, testimoniata dalla nascita in città del cosiddetto "quartiere ceramico". L'archeologia del metapontino ha nella colonia greca il punto di maggiore interesse, sia per l'estensione dell'area che per la ricchezza delle strutture messe in luce. Il parco archeologico, la cui istituzione è abbastanza recente, comprende l'area dell'Agorà

(piazza) e del Santuario di Apollo che, oltre ad occupare il centro dell'antica città, ne costituivano i poli principali della vita economica e religiosa. L'area del Santuario ospita quattro templi che segnano le tappe della progressiva monumentalizzazione dello spazio sacro. Tra questi spicca il maestoso Tempio A, databile al VI sec. a.C., dedicato al culto di Apollo Licio, come testimoniano le iscrizioni votive rinvenute nelle sue vicinanze. Il lato nord dell'Agorà è occupato, invece, dal Teatro (IV sec. a.C.) al di sotto del quale è stato rinvenuto un edificio,

l'Ekklesiasterion, destinato ad ospitare grandi manifestazioni politiche e di culto perché posto sotto la protezione diretta di Zeus. Ma nell'immaginario popolare l'antica colonia è rappresentata dal tempio extraurbano di Hera, meglio conosciuto con il nome di Tavole Palatine. Il tempio, databile alla seconda metà del VI sec. a.C., sorge su una piccola altura nei pressi del fiume Bradano a 3 Km circa dall'antico abitato di Metaponto e, con le sue 15 colonne doriche ancora in piedi, rappresenta l'edificio più suggestivo dell'intera zona. Al suo nome

popolare sono legate numerose tradizioni e leggende; una, di epoca medievale, ne attribuisce la costruzione alle virtù sovranaturali dei Paladini di Carlo Magno, mentre un'altra, fondata su alcune documentazioni storiche, lo vuole costruito da Pitagora, filosofo e matematico che qui probabilmente morì nei primi anni del V sec. a.C., in onore di Giunone. Il Museo Archeologico Nazionale di Metaponto, anch'esso di recente istituzione, è situato alla periferia del moderno abitato e raccoglie la documentazione proveniente dalla città antica e dal territorio circostante. L'esposizione si snoda in un percorso costituito da quattro sale e copre un arco temporale compreso tra l'Età del Bronzo e il periodo Tardo Antico seguendo, quindi, le principali fasi storiche della frequentazione della zona. Le sezioni sono dedicate alla presenza indigena dell'età protostorica (con i magnifici corredi funerari degli Enotri dell'Età del Ferro), alla colonizzazione greca (con i reperti del sito dell'Incoronata, tra cui un meraviglioso incensiere), ai rapporti dei greci con le popolazioni locali (con i reperti dei templi cittadini e del quartiere dei ceramisti) ed, infine, al periodo della romanizzazione (con i reperti del castrum ed una serie di corredi tombali che provano l'abbandono dell'area come nucleo abitato).



Annamaria Cristiano  
Naturopata - Floriterapeuta  
per informazione e consulenze  
chiamare il numero 0835.389463

### CELIACHIA: EPIDEMIA NASCOSTA

L'intolleranza al glutine ormai interessa un italiano su cento e ci obbliga a riflettere. Oggi, la celiachia colpisce oltre 400 mila persone anche se sono stati diagnosticati solo 35 mila casi. Data l'incidenza e la gravità di questa malattia, oggi una simile problematica non può più essere sottovalutata, tanto più che i celiaci possono sviluppare anche patologie cardiache ed epatiche e malattie autoimmuni quali diabete di tipo 1, lupus sistemico eritematoso, artrite reumatoide, dermatite herpetiforme e tiroide autoimmune. La celiachia è una malattia del nostro tempo e la patologia che sviluppa parte dal glutine, presente in alcuni cereali quali: grano, farro, kamut, segale, orzo e avena. Grazie al glutine è possibile preparare impasti omogenei e di facile lievitazione per pane, pasta e dolci. L'assunzione di glutine però comporta, nei soggetti geneticamente predisposti, una forte reazione immunitaria da parte dell'organismo, che non è in grado di digerirlo. Ne consegue un'infiammazione intestinale cronica che danneggia il tessuto dell'intestino al punto da provocare la scomparsa dei villi intestinali, che hanno la forma di piccolissime dita e si occupano di trattenere le sostanze nutritive. Di conseguenza questi ultimi vanno persi e l'organismo comincia a deperire. Sono tre le forme di celiachia classificate dall'A.I.C. (Associazione italiana celiachia):

matici e forti stress; ha una sintomatologia variegata che può contemplare dolori addominali, dolori ossei e articolari, stanchezza, crampi muscolari, dermatiti herpetiformi, anemie, ulcere alla mucosa della bocca;

- **SILENTE:** non sono presenti sintomi evidenti. La celiachia viene scoperta casualmente e dopo l'eliminazione del glutine il paziente si sente meglio e si rende conto di quanto passato. Gli esami importanti da fare sono la ricerca di alcuni anticorpi (AgA - IgA - Igc - ARA - EmA e di recente anche l'antitransglutaminasi TGA). In caso di positività; si preleva una minuscola parte di mucosa dei villi intestinali e si osserva al microscopio la condizione dei villi. Sulla questione della celiachia ci sono due punti: il primo è che la sua origine è genetica; il secondo è che è causata dall'ingestione di glutine. L'unico modo per curare la celiachia consiste nell'eliminazione totale del glutine, sopprimendo: grano, orzo, segale, ferro, kamut e tutti i derivati (pane, pizza, pasta...).

Particolare attenzione agli insaccati che contengono tracce di farina, ai sughi pronti, e ai gelati che impiegano la farina come addensante. L'idea di doversi privare del glutine non deve però gettare nello sconforto: il panorama alimentare resta infatti ampio, variegato e gustoso. Ci sono sul mercato molti cereali privi di glutine e adatti ai celiaci. Oltre al riso e al mais, ci sono i cereali minori come: miglio, grano saraceno, amaranto, quinoa. Sono alimenti di tutto rispetto da gustare in molti modi. Non dimentichiamo poi altre fonti di carboidrati validi e gustosi: castagne, patate e legumi.

## L' "UNIONE" CHE FA SVOLTA

Dopo 45 anni di dominio democristiano prima e della lista civica poi, finalmente si è avuta la svolta: a Ferrandina ha vinto l'Unione

di Mario Pallotta

Ore 15,30, inizia lo spoglio. Le prime 100 schede di ogni sezione davano alle due compagini in lizza una sostanziale parità; ma a poco a poco, scheda dopo scheda si incominciava a intravedere un lieve e progressivo vantaggio della lista di sinistra dell'Unione, fino a sostanziarci in una storica vittoria con 590 voti di vantaggio. Dopo 45 anni di dominio democristiano prima e della lista civica poi, eccetto per una parentesi dal '94 al '98, finalmente si è avuta la svolta: a Ferrandina ha vinto l'Unione, compagine politica formata da partiti di centro sinistra e presenziata egregiamente dal candidato sindaco Ric-

chiuti Raffaele Domenico. Nel corso dello spoglio affluivano presso la sede dell'Unione giovani, donne, bambini, anziani emozionati, speranzosi, titubanti, incerti, sempre più numerosi, fino a farsi alla fine dello spoglio "folla acclamante" il nuovo sindaco Ricchiuti. "Elio Sindaco" ripetuto tante volte, tra sorrisi, applausi e lacrime nate da sofferenze passate, speranze tradite nel tempo, emozioni del presente. Anch'io ho pianto, ricordando gli anni '70, quando ero segretario e capogruppo consiliare dell'allora Partito Comunista Italiano. La mia mente ha subito rinnovato la memoria dei grandi cortei e delle imponenti

manifestazioni del Partito Comunista con bandiere rosse, coccarde, foulard, striscioni inneggianti, slogan vari, o quelle della Democrazia Cristiana con bandiere bianche, tricolore e scudi crociati. Ognuno era convinto di essere nel giusto, di seguire la strada del progresso; ognuno gridava e affermava i propri valori, le proprie posizioni politiche, i propri pregi, i propri obiettivi. Ma accadde un giorno che i due partiti volarono più alto, verso il sole. Il calore li scoppò, li frantumò e caddero sulla terra in "brandelli" mischiati e indistinti. Da questi "brandelli" sono nate nuove formazioni politiche e sociali, sia nazionali, che

territoriali, periferiche, comunali. Così quella sera il corteo vittorioso si unì casualmente, per fortuita e comune strada, in silente preghiera, alla processione di Sant'Antonio nelle Vigne e insieme assistettero entusiasti allo spettacolare fuoco pirotecnico in onore del Santo. Solo dopo che la processione era entrata in chiesa, continuò la festante manifestazione di ringraziamento del nuovo Sindaco Elio Ricchiuti e la sua squadra verso il popolo ferrandinese. Così io vidi il figlio del comunista camminare in corteo o stare in piazza col figlio del democristiano, o parlare sul palco "brandelli" di formazione e cultura diversa, ma uniti

nel nuovo progetto, sicuri di camminare insieme per nuovi e insperati traguardi. Davanti a questo scenario inusato, davanti a questa nuova visione del reale: Elio! Collaboratori! dimenticate gli anni di eventuale disimpegno, di demotivazione generale, il voto ha già dato la punizione politica. Voi procedete sicuri, nell'impegno, nel sacrificio, nella dedizione; guardate Ferrandina e trasformatela così come ogni cuore la vuole; create nei ferrandinesi i presupposti per una diversa esistenza; uniti, coltiviamo tutti il senso e la gioia della vita, la sicurezza di un futuro migliore, così come ogni essere umano ha diritto.

## NRG COMMUNICATION

di Nino Grilli

via Gattini, 22 - 75100 MATERA  
Tel. e Fax 0835 335502

FINO A  
**4.000 EURO**  
DI ECOVANTAGGI.



**107 DESIR 1.0 - 3 porte**  
A partire da € 7.000  
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



**Esempio: 3.000 EURO**  
DI ECOVANTAGGI

**Peugeot 206 Enfant Terrible**  
1.4 HDi con clima  
**9.950 EURO**

E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a settembre 2007.  
In collaborazione con Peugeot Finanziaria



**Lion Service** s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar  
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674  
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

# OMAGGIO A MARIA MONTESSORI

Antesignana della pedagogia scientifica.

di Pasquale La Briola

Senza dubbio, Maria Montessori è una delle figure più rappresentative della pedagogia italiana del Novecento, non solo per la larghissima diffusione del suo metodo, ma anche per la notevole personalità di educatrice e di studiosa del mondo infantile. Giunse agli studi di pedagogia dopo aver effettuato quelli di medicina: fu la prima donna, in Italia, che, appunto, conseguì la laurea in medicina. La sua prima esperienza educativa si compì con dei bambini anormali a cui la Montessori riuscì a dare le conoscenze di base. Le sue prime opere, in particolare, il "Manuale di pedagogia scientifica", denotano l'influsso della filosofia positivista, da cui, gradualmente andrà distaccandosi dando luogo ad un pensiero e ad un'opera originali ed inconfondibili, che non possono essere classificati in questa o in quella corrente di pensiero. Tra le sue prime intuizioni va annoverata quella di aver sottolineato come l'intelligenza dei bambini sia direttamente legata al loro ambiente di provenienza e specificamente al loro stato nutrizionale, nonché alle professioni dei genitori. Un altro fondamentale merito va ascritto all'intuizione della Montessori: "quello di aver affermato il concetto di pedagogia come scienza, (cioè avvenute una dimensione diversa da quella dell'arte e della filosofia) che studia la persona nel suo divenire e si avvale del contributo di altre scienze: della psicologia, della sociologia e dell'antropologia". Il metodo della Montessori nasce quasi per caso osservando una bambina che era fortemente intenta a giocare con gli incastri. La Montessori è immediatamente colpita da ciò: il tempo di riflettere un po' e vede immediatamente tutte le conseguenze di ordine psicologico e pedagogico. Prima di tutto vengono accantonati i criteri comuni che volevano il bambino in possesso di una attenzione sfuggente, di una scarsa vita psichica e spirituale. La Montessori scopre che il bambino ha una ricca vita interiore. Ne discende che è possibile gettare uno sguardo più profondo in essa: è possibile scoprire meglio i suoi dinamismi psichici e trattarli di conseguenza. Il bambino, posto in condizione di libertà operativa ed espressiva, si rivela in quello che è nella sua completa vita interiore.

Dal canto suo, la maestra, nel momento in cui conosce la vita interiore del suo alunno, può aiutarlo al massimo. I fenomeni psichici del bambino, dice la Montessori, sono tutti fenomeni di crescita, che possono svilupparsi al meglio, a condizioni che l'alunno venga lasciato libero in un ambiente ricco di mezzi necessari alla sua "fame" interiore. Da qui il compito dell'educatore di preparare scientificamente gli stimoli esterni, in modo da aiutare il bambino a liberarsi dall'attenzione sfuggente e, controllando l'errore, autocorreggersi. Praticamente, si tratta di dare al fanciullo gli stimoli giusti, in modo che egli possa concentrarsi, per esempio, sul materiale di

dattico che deve esprimere delle complesse forme di sollecitazione, capaci di mettere in condizione l'alunno di polarizzare la sua attenzione e di iniziare quel processo di igiene psichica così necessario e benefico. La Montessori non aveva mai pensato che i bambini al di sotto dei sei anni fossero degli ipoevoluti, dei sottosviluppati, anche se in modo provvisorio, e poté verificare le sue idee attra-

*Durante la mia  
adolescenza diven-  
ni a me stesso una  
contrada di miseria.  
(Sant' Agostino)*

verso l'incarico che le fu offerto verso la fine del 1906 dal direttore generale dell'Istituto dei Beni Stabili di Roma. Nell'educazione degli anormali, al Montessori sperimentò i metodi inventati da un grande medico del primo ottocento: J.M. Itard, poi modificati e sviluppati da E. Séguin. I risultati furono soddisfacenti. Nel 1907 fondava la "Casa dei Bambini": cioè una scuola vera e propria. E qui dimostrava che il concetto secondo cui i bambini sarebbero per natura instabili e incapaci di attenzione, era semplicemente sbagliato. Ella fu colpita dal fatto che una bambina aveva ripetuto l'esercizio di infilare e sfilare i cilindretti dagli incastri solidi per ben 42 volte e aveva continuato il suo lavoro anche quando i suoi compagni si erano messi a cantare tutti insieme. "La Casa dei Bambini" ebbe un grande successo. Le condizioni di tale affermazione sono essenzialmente tre: l'ambiente adatto, il maestro umile, il materiale scientifico. Dalla "Casa dei Bambini" emergeva una nuova immagine del fanciullo non solo inteso come organismo biologico, ma anche psichico. In poco tempo la "Casa dei Bambini" in via dei Marzi 53 divenne centro di pellegrinaggio di gente proveniente da tutti i paesi. Essa era centrata sul fanciullo, sulle sue vere esigenze. Il bambino in un ambiente del genere non aveva motivo di presentarsi con la maschera, con caratteri erroneamente creduti costitutivi come la scarsa attenzione e la riluttanza allo studio. Ne discende che la scuola della Montessori esige maestri capaci di saper leggere i fatti interiori del bambino. In pratica, per la Montessori, la maestra educa, assistendo il bambino, senza trasmettergli la propria ideologia, ma dandogli la possibilità di formarsi una propria concezione delle cose. In tal senso, si può capire anche l'idea di libertà espressa dalla Montessori. La libertà va concepita come

liberazione da ostacoli che possano impedire lo sviluppo del bambino. Contributo significativo e originale della riflessione montessoriana è quello relativo al riconoscimento e alla valorizzazione della soggettività infantile. Montessori, fra l'altro sottolinea come questo dato consenta di sperare legittimamente nella fondazione di una nuova scienza di ricerca sul bambino che potrà essere di evidente utilità anche per la vita sociale degli uomini. Lei stessa, d'altra parte, contribuisce in maniera rilevante a rendere più "visibile" il bambino e a definire una sua identità. Fin dai primi scritti, infatti, Maria Montessori rileva che il bambino non è un uomo in miniatura, ma presenta una sua specificità. E non è un'acquisizione da poco in un periodo in cui si pensa generalmente il contrario. La Pedagogista scrive infatti che "i caratteri infantili non sono quelli dell'adulto ridotti a piccole proporzioni, ma costituiscono caratteristiche infantili". Come infatti si trasforma il corpo, "così la personalità dell'uomo non cresce, ma evolve". La conoscenza del singolo bambino è dunque l'obiettivo prioritario indicato da Montessori che cerca di dare delle indicazioni tecniche puntando moltissimo sulla realizzazione delle "storie biografiche". Queste ultime vengono individuate quale "base scientifica" della pedagogia e sostituiscono le pagelle e i registri, arricchendo ulteriormente il significato di questi strumenti burocratici, il cui scopo era quello di constatare gli effetti dell'insegnamento, mentre la carta biografica intende indagare le cause delle difficoltà dei bambini e documentare i successi e l'acquisizione delle competenze. Montessori pone alla base dello sviluppo il linguaggio e in questo contesto rileva anche l'importanza del movimento quale esperienza emblematica delle potenzialità conoscitive infantili e delle possibilità consentite dalla speciale mente del bambino. Egli impara infatti personalmente ad orientare i propri movimenti in virtù del progressivo adattamento e del padroneggiamento dell'ambiente che egli sviluppa durante i primi anni di vita. Tale concezione psicologica del bambino è ovviamente alla base di un nuovo modo di intendere il processo educativo. La libertà del bambino che Maria Montessori pone alla base del suo metodo costituisce in effetti elemento essenziale della proposta pedagogica: il suo concetto di libertà non ha nessuna accentuazione di tipo permissivistico o spontaneistico. La Montessori sostiene, infatti, con grande chiarezza, che lo sviluppo psichico del bambino, che pure in qualche misura si sviluppa autonomamente, ha comunque bisogno dell'aiuto di stimoli esterni sperimentalmente determinati. Proprio per tale ragione, compito dell'educazione è quello di mettere



a disposizione quegli strumenti che corrispondono agli stessi impulsi naturali del bambino e che consentono, pertanto, una evoluzione naturale della personalità infantile. Tali mezzi, per altro, non debbono essere frutto di scelte casuali ma derivare da studi sperimentali di lunga durata in grado di dare precise garanzie di riuscita. Sembra quindi fuori luogo parlare di spontaneismo montessoriano come appare anche più chiaro dal ruolo magistrale, che viene designato con precisione e che certo non punta esclusivamente sulla presenza "indiretta" dell'educatrice nel processo educativo. Nonostante questo grande acquisizione della studiosa marchigiana rimane certamente la valorizzazione del bambino e della sua autonoma capacità di apprendimento. L'originalità del pensiero montessoriano si evidenzia, in particolare quando vengono sottolineate le potenzialità del bambino e quando si afferma esplicitamente che egli è costruttore dell'uomo. Si può concludere che l'opera della Montessori è l'unica per cui esiste una pedagogia scientifica italiana nel mondo. La sua incidenza sul progresso pedagogico mondiale è un fatto reale. È stata una delle prime ad affermare con franco e commovente linguaggio moderno i diritti dell'infanzia, contro la tirannia dell'adulto caratterizzata dalla collera e dall'orgoglio. Il pensiero della Montessori fu al centro di vivaci polemiche ma le Case di bambini si moltiplicarono e la Montessori affermò: "noi siamo ricchi perché siamo eredi del bambino che trae dal nulla tutti i fondamenti della nostra vita".

## Curiosità

Data di emissione 5 gennaio 2007

Valore € 0,60

Tiratura tre milioni e cinquecentomila esemplari

Vignetta raffigura un ritratto della pedagogista Maria Montessori con una coppia di scolari di inizio Novecento e due alunni di oggi, rappresentativi della Casa dei Bambini fondata



dall'educatrice nel 1907 a Roma; in alto a destra è riprodotto il logo del centenario della prima "Casa dei Bambini". Completano il francobollo la leggenda «CENTENARIO DELLA PRIMA "CASA DEI BAMBINI" DI MARIA MONTESSORI». Bozzettista **Cristina Brusaglia** Stampa Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia

Durante gli anni '90, **Maria Montessori** è stata raffigurata sulla banconota da 1.000 lire italiane sostituendo Marco Polo, fin quando l'Italia adottò l'Euro.



Possibilità di finanziamenti a tasso 0%

Nel Nuovo Show Room **DOIMO** Anche Zona Giorno, Camere da Letto e Camerette con Progetti Personalizzati.

**DOIMO**<sup>®</sup>  
Salotti POINT

by Tecno Group s.r.l.

via La Martella - MATERA  
Tel. 0835 309924  
Fax 0835 381976  
info@tecnoarredo.org

**FiT service**  
 SERVIZI  
 Assistenza tecnica qualificata.  
 Progettazione, realizzazione e  
 manutenzione delle aree verdi.  
 C.da Papalione - La Martella  
 75100 - MATERA  
 Tel/Fax 0835 307673  
 cell. 339 1411290

## La sfiducia del Sostituto Procuratore Generale Dr. Bonomi

L'alto magistrato rivela alla stampa il contenuto di un esposto denuncia presentato alla procura di Salerno ed al CSM

di Filippo De Lubac

Il luogo in cui si amministra la Giustizia, in Italia, sono i Tribunali. Le Procure della Repubblica, le Procure presso la Corte d'Appello, i Giudici per le Indagini Preliminari, i Giudici per l'Udienza Preliminare, i Giudici per le udienze Civili e Penali, tutti hanno sede presso i Tribunali. Molti ne hanno diretta conoscenza, altri non ne avranno altro che immagini televisive o fotografiche. Si tratta di stanza (dette "aule") più o meno grandi, più o meno scalinate. Tutte con una scritta che campeggia in bella vista: "La Legge è uguale per tutti". Può piacere o non piacere, potrebbe essere una esperienza già fatta in positivo ma anche in negativo. Ma il luogo dove alloggia l'esercizio della giustizia è il Tribuna-

le. Scusate, ma il pistolotto era necessario ed anche urgente ed opportuno. Leggendo le cronache di questi giorni, tanto quelle più generali e di ordine nazionale quanto quelle calabro-lucane (che pure di rilievo nazionale sono), si può constatare che nessuno più si aspetta giustizia ma, innanzitutto, nessuno accetta di sottoporsi al giudizio nel luogo ad esso deputato. Prendiamo il Dr. Bonomi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Potenza, per esempio. Egli dichiara alla stampa, dopo avere proposto formale denuncia, di non avere stima per un collega magistrato che indaga su di lui. La denuncia, ovviamente, seguirà il suo corso che è quello stabilito dal codice di procedura penale. Egli ben lo conosce e, viddadi, ne è parte integrante. È un pezzo del complesso meccanismo della macchia giudiziaria. Ebbene, perché parla con la stampa? Quale recondito obiettivo si pone, coinvolgendo i giornali ed i telegiornali in una vicenda giudiziaria che ha il suo naturale

luogo di sviluppo e decorso nei palazzi di giustizia? Il messaggio che trasmette è quello di una sfiducia verso il tale magistrato, non sono elencati i dettagli. Non vi sono fatti specifici. Solo cenni, giudizi senza storia che si da per sottintesa. Ma chi può sottintendere? I dati in nostro possesso sono elementari e drammatici. Per diversi anni, alcuni magistrati di Potenza e Matera hanno coltivato interessi, amicizie e fratellanze con politici, imprenditori, avvocati ed altri magistrati. Senza trascurare i rapporti con la delinquenza cosiddetta "comune" cui si arrivava a dare in uso la macchina di servizio (cioè dello Stato). Tutti sapevano, nessuno parlava, al massimo qualche sussurro tremebondo o divertito in funzione della posizione del sussurrante esterna oppure interna al "club". Anni, che dico, decenni. E tutti lì, impettiti, pieni di sé, tronfi dell'Alta Carica Ricoperta. Poi, un bel dì di Febbraio (2007) l'incanto svanì. I cavalli tornarono topolini e la carrozza una zucca. E dalla zucca scisirono

loro, i corrotti, gli inerti, i complici, i ruffiani, i falsi, i ladri, e tutti furono guardati con il vero volto che, forse, sembrò estraneo a loro stessi. Bisogna ammettere che è difficile passare dalla pelliccia di visone alla tunica di cotone grezzo. E poi così, tutto in un colpo. Adesso sono passati alcuni mesi, lentamente ci si abitua, lentamente. Capita, a volte, di leggere qualche "pezzo" delle migliaia di pagine di cui si compone l'inchiesta. Qualche giornalista ci informa e subito tutti insorgono. "Fuga di notizie". Crocifiggi! Crocifiggi! Ma di quale fuga parlate? "Gravemente lesa la reputazione della magistratura". Ma di quale magistratura parlate? Mai, ripeto, mai abbiamo letto di accuse generiche alla magistratura. Sempre fatti e circostanze riferite a questo o quel magistrato con tanto di nome e cognome. Mai, ripeto, mai abbiamo letto di una smentita puntuale, cioè punto per punto. Si può parlare di fuga quando si dice che un magistrato ha falsificato atti processuali? Chiedetelo ai soccombenti, chie-

detelo ai parenti delle vittime, chiedetelo ai morti. È fondamentale che l'informazione eserciti il ruolo di garante della verità e perciò della libertà. È indispensabile che si sappia perché e su quali basi il tale magistrato è stato trasferito, altrimenti come farebbe la gente a distinguere i servi codardi dai liberi eroi? È urgente che si conosca cosa riceveva il tal magistrato in cambio dell'inerzia nei giudizi per far sì che chi ha subito danni ed ingiustizie possa chiederne ristoro. Troppo comodo avere giornali e televisioni adagiati ad uso zerbino dietro le porte dei palazzi del potere. Troppo sensibili le orecchie aduse ad anni di silenzio. Certo, è iniziata una stagione di scomodità. Bisogna riabituarsi alla libertà, anzi è necessario chiedere e combattere per la libertà. E allora, stimato Dr. Bonomi, lasciamo il Dr. Luigi De Magistris al suo ingrato compito e non turbiamo oltre il normale svolgersi della giustizia. Lei conosce perfettamente i modi e le tecniche per manifestare tutte le

sue perplessità, rimostranze, denunce, querele e difese. Lo faccia nei luoghi a ciò deputati, i tribunali. E se proprio ha voglia di comunicare urbi et orbi, ci spieghi come è potuto accadere che tutto questo sfascio, tutto questo patume giudiziario si accumulasse proprio sotto i tappeti rossi di quelle Procure della Repubblica (Matera e Potenza) su cui Ella e l'Eccellenza del Dr. Vincenzo Tufano avevano responsabilità di controllo e di governo. E ci spieghi, in ultimo, se non avverte la necessità di rimettere il mandato per cui lo Stato Le riconosce, giustamente, un più che decoroso stipendio. Nessuno ha il diritto di sfiduciare un magistrato. Vale per Lei verso il Dr. De Magistris così come per noi cittadini nei riguardi Suoi e del Dr. Vincenzo Tufano. Si tratta di quella sensibilità personale ed istituzionale che, sono convinto, essere prezioso patrimonio della Sua luminosa e lunga carriera in magistratura come dell'Alta e dignitosa figura dell'Ecc.mo Dr. Vincenzo Tufano.

## Fisco e burocrazia. Sono i fattori che ostacolano la crescita delle PMI in edilizia

"Le nostre imprese non sono disposte più a tollerare gli attacchi indiscriminati in tema di regolarità e sicurezza, soprattutto in un contesto generale nel quale fisco e burocrazia rappresentano gli ostacoli alla crescita dell'intero comparto". Il nuovo intervento di Michele Molinari, presidente della sezione Edili dell'API, riapre il dibattito sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro e le anghine questioni che frenano di fatto lo sviluppo dell'economia sul territorio locale. Il presidente della sezione Edili dell'API chiarisce: "Siamo vessati in maniera sistematica da provvedimenti che introducono solamente nuovi adempimenti e impongono oneri economici che non produco-

no l'effetto desiderato. Non si può pensare di contrastare in maniera efficace il lavoro nero senza distinguere tra imprese regolari e irregolari. Soprattutto quando sono le prime ad essere penalizzate con provvedimenti che pesano sulla gestione delle imprese senza incidere sull'azione di emersione del sommerso". Michele Molinari punta il dito anche sul tema sempre attuale relativo alla sicurezza e alla regolarità contributiva: "Si tratta di un argomento che sta particolarmente a cuore proprio alle nostre aziende - spiega il presidente della sezione Edili dell'API - e proprio per questo non deve essere utilizzato per introdurre nuovi costi a carico delle piccole e medie imprese." Una pre-

sa di posizione forte da parte delle imprese del comparto ma anche un segnale di maturità per raggiungere un obiettivo comune. "Le imprese del comparto edile - precisa Molinari - sono disponibili a collaborare con istituzioni e parti sociali per raggiungere una sostanziale semplificazione dei numerosi provvedimenti legislativi attualmente in vigore. Non serve moltiplicare il numero di certificati che garantiscono la sicurezza sui luoghi di lavoro ma individuare quelli realmente utili per poi avviare i controlli necessari affinché si producano dei risultati concreti". Altra nota dolente riguarda il fisco. "L'applicazione degli studi di settore - spiega Molinari - finisce per river-

sare sulle imprese oneri insostenibili sulla base di valutazioni presunte che spesso non corrispondono alla realtà produttiva. Inoltre le imprese edili contestano la definizione di parametri di congruità della manodopera. Concettuali per controllare il mercato di riferimento, rischiano di trasformarsi in una spada di Damocle per le imprese che puntano sulla manodopera qualificata come fattore fondamentale per la competitività. Alla luce delle problematiche segnalate le imprese edili auspicano l'apertura di un tavolo di confronto con il Governo per tutelare e rilanciare un settore vitale per la tenuta dei livelli occupazionali e lo sviluppo economico del nostro territorio."

## Notizie dall'ATER

di Nicola Piccenna

In un articolo apparso su "Il Resto" del 19.5.2007, davamo notizia della "doppia" indennità percepita dall'Ing. Luciano Adoriso, all'epoca direttore generale dell'ATER di Matera. Si trattava, grosso modo, di 3.000 euro mensili intascati impropriamente per circa un anno e mezzo. Recentemente, capitando d'incontrarlo, egli si premurava di informarsi se fosse in programma qualche altro articolo a lui "dedicato". Cogliendo lo spirito critico e dispiaciuto sotteso all'episodio, approfittando per chiarire che nulla di personale e persecutorio muove le nostre penne e, ancora meglio, nessuna notizia che non coinvolga

l'interesse pubblico viene stampata. Percepire 3.000 euro per diciotto mesi (più o meno), significa sottrarli illecitamente al bilancio dell'ATER, cioè sottrarli a tutti i cittadini che possono beneficiare dell'edilizia economica e popolare. Sarebbe utile e, forse, doveroso, spiegare che fine hanno fatto questi soldi. Banalmente, se fossero stati restituiti significherebbe che l'Ing. Luciano Adoriso è quel galantuomo che tutti conoscono e noi con loro. In questo caso, una Sua notizia in tal senso, trasformerebbe un "pezzo" con qualche punto interrogativo in un articolo ultra-positivo. Noi ne saremmo felici, anche per l'Ing. Adoriso.

**FORMapi**

Consorzio Formapi  
 Ente di Formazione  
 emanazione dell'Api Matera

**apimATERA**

Associazione delle  
 Piccole e Medie Industrie  
 della provincia di Matera

**Nuova Opel Corsa.**

**C'MON!**

**L'unico della categoria con ESP®Plus e TCPlus di serie su tutta la gamma.**

L'ESP®Plus, controllo elettronico della stabilità, e il TCPlus, controllo elettronico della trazione, non sono solo due piccole sigle. Sono la grande innovazione che porta la nuova Corsa ai vertici della categoria. Sono una garanzia di sicurezza e di piacere di guida ineguagliabili. C'MON! Entra nel mondo della nuova Opel Corsa.

**SOLO A GENNAIO**

**Operazione Lancio da € 9.400 con incentivi statali\***

**3 ANNI BOLLO GRATIS**

www.2emmecar.opelnet.it

Concessionaria **2 Emme Car** s.r.l.

C.da La Vaglia S.S. 99 Km 16+490 - 75100 MATERA

Tel.0835 381850 Fax 0835 259545 - E.mail:duemmecar@tiscali.it

GMAC

www.nuovaopelcorsa.it

\*Prezzo chiavi in mano IPT escluso comprensivo di incentivi statali per rottamazione di vetture Euro 0/Euro 1. Offerta valida fino al 31 gennaio 2007, non cumulabile con altre iniziative in corso. Consumi ciclo misto (l/100 km): da 4,6 a 6,1. Emissioni CO2 (g/km): da 124 a 149.



## Labirinti della Comunicazione



**L'UFFICIO MODERNO**  
Via L. Protospata, 90 - MATERA  
Tel. 0835 334272

### IL MUSICAL "HO SETE D'AMORE"

Protagonisti i giovani della parrocchia S. Giacomo a Matera



di Anna Bruna Cascione

In programma il 02 giugno, alle ore 20.00, presso il cortile antistante la succursale della scuola media statale G. Pascoli, sita nel rione S. Giacomo in Matera, il musical dal titolo "Ho sete d'amore". La storia avvincente, scritta dalla giovane Rossella Maccarrone, ha una duplice ambientazione temporale: l'epoca delle invasioni saracene e i giorni nostri, e segue l'evolversi di due storie parallele, quella di Marta, giovane fanciulla che perde suo padre durante una battaglia contro i Saraceni, e quella di Giulio, che decide di consacrare la sua vita a Dio e di essere una guida spirituale per i giovani d'oggi. Il Musical vede l'alternarsi di dialoghi, dal profondo contenuto morale, e di alcune canzoni accuratamente scelte tra quelle del patrimonio musicale

italiano e straniero, adeguatamente adattate al contesto narrato. Quella dei musical nella Parrocchia S. Giacomo è ormai una consolidata tradizione che si protrae dal 1994 e vede puntualmente coinvolte circa cento di persone di tutte le età che, in questa occasione, si trasformano in attori, ballerini, scenografi, costumisti, non per esibizionismo o vana gloria, come caldamente sostiene il vice parroco don Michele La Rocca, ma per evangelizzare e sensibilizzare all'ascolto della Parola di Dio anche i cuori più duri. Il musical è una millesima parte della ricerca di Dio e vuole rendere la testimonianza che, nonostante tutto il male che ci cir-

conda, in questo mondo difficile e sempre meno aperto al dialogo, c'è Lui, Gesù, che veglia costantemente su tutti noi, che bussa in silenzio alle porte del nostro cuore. "Ho sete d'amore" è un esempio di fratellanza e collaborazione, testimonianza della presenza costante di un Dio che esiste realmente, che si manifesta anche in questo modo, che aspetta ognuno di noi in chiesa, poiché "Non saremo mai soli fino a quando ci sarà un tabernacolo [...]". Il musical è dedicato al parroco della comunità di S. Giacomo, Mons. Francesco Taccardi, in occasione del suo 40° anno di sacerdozio. L'ingresso è libero e la cittadinanza è invitata.

### IV edizione Estemporanea di Pittura Premiati i piccoli artisti



Sono stati premiati sei ragazzi e altrettanti sono stati segnalati dalla giuria artistica. Gli studenti che hanno partecipato sono stati più di 2mila. La quarta edizione di estemporanea di Pittura "I Sassi: Suggestioni ed emozioni", organizzata dalla Scuola Media Statale "G. Pascoli" di Matera, ha avuto due cerimonie di premiazione: una presso la sede centrale della Pascoli in Via Lazizzera e l'altra nel salone delle conferenze nella succursale di Via Fermi. I componenti della Giuria: Presidente del Consiglio Comunale Wanda Mazzei, dall'Assessore alla scuola Angelo Montemurro, dal l'Assessore al Turismo Giovanni

Magariello, dall'Assessore alle Politiche Sociali Nicola Trombetta, dall'Assessore Provinciale alla politiche culturali Giuseppe Digilio, dal Dirigente Vito Fedele Lenge, dalla docente Referente Nicola Guastamacchia, e dagli artisti Maria Anna Flumero, Donato Rizzi e Nicola Filazzola. I vincitori, categoria "Scuole elementari": **Damiano Gaudiano, Alessia Vacca, Delia Santagata.** I vincitori "Scuola media": **Cancelliere Lucia, Andrulli Giovanna, Iacovuzzi Roberta.** I segnalati dalla giuria artistica: **Nicola Andrulli, Caputo Annalisa, Domenico Leo, Ricciardi Elena, Masciandaro Silvana, Mazza Serena**

### Torneo "G. Scirea" a Matera

Parte oggi la Kermesse calcistica del Torneo "G. Scirea" a Matera. Lo Stadio XXI Settembre- Franco Salerno- e gli stadi di Poliporo e Tursi saranno animati fino al 9 giugno dalle gare in programma. Grande attesa per questa XI<sup>a</sup> edizione che presenta diverse novità, tra cui l'atteso ed inedito derby per questa manifestazione, tra Juventus e Torino. Dieci le formazioni partecipanti tra cui spiccano le due straniere Partizan Belgrado e Benfica Lisbona, ma anche le novità come i giovani dell'A.Delfini

Altamura. Giornata inaugurale all'insegna dei campioni della squadra maggiore della Juventus che domani giocheranno per il campionato a Bari. Attesi alcuni ospiti della squadra nella giornata odierna. In programma anche manifestazioni organizzate dal settore scolastico. Si parte con la vincitrice dell'ultima edizione il Napoli che affronta il Partizan di Belgrado. Inizio della gara alle 20,30 e poi tutti i giorni a seguire per la finalissima in programma il 9 giugno a Matera.

**XI GAETANO SCIREA**  
La lealtà nello Sport  
Torneo Internazionale Under 16  
2-9 Giugno 2007  
MATERA - POLIPORO - TURSI

TRAMITE:  
 JUVENTUS  
 NAPOLI  
 PARTIZAN BELGRADO  
 BARI  
 TARANTO  
 G.S. MATERA  
 (GRUPPO B) ALTAMURA  
 TORINO  
 BENFICA  
 EMPOLI

### La Notte dei Corti Viventi

Un format nato da un'idea originale dello staff di Blu Video di Matera, con il regista **Geo Coretti e Toni Notarangelo**. Si è svolta la seconda edizione della Notte dei Corti Viventi. Una rappresentazione che già nella prima edizione aveva riscosso un notevole successo. La seconda edizione ha avuto luogo presso il Cineteatro Duni di Matera. L'evento si rivolge agli autori di brevi opere audiovisive con diverse tematiche e svariati generi. E' stata organizzata e promossa dal Team creativo di Egghia! con la direzione artistica del regista Antonio Andrisani. E' una rassegna di cortometraggi intende dare porre in evidenza coloro che hanno intrapreso il cammino cinematografico, con l'intento di valorizzarne il potenziale artistico. E' in definitiva un'importante vetrina per registi emergenti del territorio lucano. La Notte dei Corti Viventi è detto- rientra in una serie di attività che Egghia! intende promuovere per contribuire allo sviluppo

**LA NOTTE DEI CORTI VIVENTI 2**  
GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2007 - CINEMA DUNI (MATERA) - ORE 21.30

del territorio lucano ed in primo luogo della città di Matera. Questi i registi lucani dei quali sono stati proiettati gli inediti cortometraggi: Luca Acito, Antonio Andrisani, Andrea Cantisani, Gianmario Pugliese, Collettivo Ivan Sofokoff, Dario Carmentano, Geo Coretti, Roberto Di

Marzio, Giancarlo Fontana, Rocco Lombardi, Ignazio Oliveri, Nunzio Papapietro, Antonio Rosano. Il ricavato della vendita dei biglietti al prezzo di € 2,5, verrà interamente devoluto in beneficenza all'AIL Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma di Matera.

### Vini Doc Matera

Istituita la commissione provinciale

La provincia di Matera può, finalmente, contare su uno strumento qualificato per la certificazione dei vini di pregio. E' la Commissione provinciale di degustazione per i vini a denominazione di origine controllata, che ha sede presso la Camera di commercio. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, con decreto del 21 maggio scorso, ha anche nominato il presidente della commissione, Martino Annesse, e il vicepresidente Francesco Paolo Battifarano. La nomina della Commissione era un atto molto atteso da istituzioni, associazioni e produttori, che ha subito degli slittamenti burocratici per motivi non imputabili alla Camera di commercio, attivati per tempo nell'avvio delle procedure così come aveva fatto per tutti le fasi che hanno portato alla definizione dei disciplinari per il Matera doc. E per favorirne



la valorizzazione l'Ente camerale ha attivato nelle scorse settimane gli elenchi dei tecnici degustatori e degli esperti degustatori. L'iniziativa, che è finalizzata a sostenere il processo di valorizzazione del vino Doc Matera, rientra nel quadro normativo previsto dal Ministero per le politiche agricole in materia di procedure per gli esami chimico-fisici e organolettici dei vini a Denominazione di origine controllata (Doc) e a Denominazione di origine geografica controllata e garantita (Docg).

### CALENDARIO GARE

Girone "A"		Girone "B"	
A.S. BARI	F.C. JUVENTUS	TARANTO SPORT	S.S.C. NAPOLI
TORINO CALCIO	G.S. MATERA	F.C. PARTIZAN B.	A. DELFINI ALTAMURA
BENFICA LISBONA		F.C. EMPOLI	
2 Giugno 07	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Napoli - Partizan (20.30)
3 Giugno 07	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Altamura - Empoli (20.30)
	20.30	Tursi (Duni) vs Juventus	Bari - Juventus (20.30)
	20.30	Policoro (Duni) vs Juventus	Torino - Benfica (20.30)
4 Giugno 07	18.30	Matera (Duni) vs Juventus	Bari - Matera (18.30)
	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Benfica - Juventus (20.30)
	20.30	Tursi (Duni) vs Juventus	Napoli - Empoli (20.30)
	20.30	Policoro (Duni) vs Juventus	Altamura - Taranto (20.30)
5 Giugno 07	18.30	Matera (Duni) vs Juventus	Taranto - Empoli (18.30)
	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Altamura - Partizan (20.30)
	20.30	Tursi (Duni) vs Juventus	Matera - Benfica (20.30)
	20.30	Policoro (Duni) vs Juventus	Torino - Juventus (20.30)
6 Giugno 07	18.30	Matera (Duni) vs Juventus	Torino - Matera (18.30)
	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Benfica - Bari (20.30)
	20.30	Tursi (Duni) vs Juventus	Taranto - Partizan (20.30)
	20.30	Policoro (Duni) vs Juventus	Napoli - Altamura (20.30)
7 Giugno 07	18.30	Matera (Duni) vs Juventus	Napoli - Taranto (18.30)
	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Torino - Bari (20.30)
	20.30	Tursi (Duni) vs Juventus	Juventus - Matera (20.30)
	20.30	Policoro (Duni) vs Juventus	Empoli - Partizan (20.30)
8 Giugno 07	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	Semifinale (1° B - 2° A)
	20.30	Policoro (Duni) vs Juventus	Semifinale (1° A - 2° B)
9 Giugno 07	20.30	Matera (Duni) vs Juventus	FINALE (1° Semif. - 2° Semif.)

# Prestiti

■ CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO ■ POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA

■ DELEGHE A DIPENDENTI ■ PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE

■ RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI

**FINCAL**  
FINANZIAMENTI U.I.C. N. 24060

**AGENZIA DI MATERA**  
Via Rosselli 1/A  
Tel. 0835 332720

**SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139**

## Agenzia STRIKE

Calcio - Basket  
Pallavolo - Tennis  
Formula 1  
Motociclismo  
Totocalcio  
Tris

Via Cosenza, 19 - MATERA  
Tel. 0835.386429